ARPAL
Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Spett.le Direzione scientifica
U.O. Pianificazione strategica

Oggetto: **Cava Ceisena in comune di Ne (GE). Verifica di ottemperanza alle prescrizioni di cui al decreto del dirigente di Regione Liguria di non assoggettabilità a VIA con prescrizioni n. 4356 del 11/07/2022.**

In ordine alla verifica di ottemperanza a prescrizioni VIA in oggetto, di cui alla nota di Regione Liguria di contributo istruttorio (assunta a prot. Arpal n. 3738 del 09.02.2024), si ritiene opportuno rappresentare che lo scrivente Settore ha effettuato due sopralluoghi nel sito di cui trattasi in data 9 e 30 gennaio 2024, al fine di verificare il rispetto dei titoli autorizzativi delle attività estrattive svolte in cava. A seguito di tali controlli, come di prassi, si è proceduto a richiedere via pec (prot. Arpal n. 2726 del 30.01.2024) anche la documentazione relativa al rispetto delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di non assoggettabilità a VIA con prescrizioni.

Il gestore del sito estrattivo ha riscontrato la richiesta (prot. Arpal n. 3407 del 06.02.2024), avviando poi anche successivamente formale procedura di verifica di ottemperanza.

Con la presente nota si intendono fornire alcuni elementi utili alla valutazione dell'ottemperanza della prescrizione *a)* del suddetto atto, che riporta testualmente: "*è necessario organizzare le lavorazioni, il cantiere e i vari depositi di materiale lontano da rii e corsi d'acqua al fine di garantire, in caso di sversamenti accidentali, o fatti inattesi durante le lavorazioni, il mantenimento della qualità ecologica dei corsi d'acqua stessi, al fine di salvaguardare habitat e specie garantendo la continuità delle connessioni ecologiche presenti*", alla luce di quanto indicato nella nota del Progettista Dott. Geol. Luca Piaggi (prot. Arpal n. 3407 del 06.02.2024), in cui venivano indicate le tavole D2-D11 per il rispetto di tale prescrizione.

Gli elaborati richiamati si riferiscono allo stato attuale della cava (tav. D2) con rilievo realizzato ad ottobre 2022.

Nella tavola è rappresentata la situazione di avvio dei lavori a seguito della variante al programma di coltivazione autorizzata con prot. n.5982 del'11.07.2023 dallo SUAP del Comune di Ne, mentre la tav. D11 descrive lo stato di progetto finale (nona fase) di chiusura del ripristino ambientale del sito estrattivo. Nelle altre tavole (D3-D10) sono definite le diverse fasi della coltivazione.

Dall'analisi delle tavole progettuali è constatabile l'assenza di aree destinate allo stoccaggio provvisorio del "materiale di scoperchiatura" non coinvolto nel ciclo produttivo, il quale, secondo quanto contenuto nel Piano di gestione rifiuti di estrazione, "*sarà abbancato temporaneamente in piccoli cumuli per essere poi progressivamente utilizzato nella sistemazione dei gradoni che giungono alle quote di progetto*", insieme ai limi della filtropressa.

Tali depositi sono ammessi per un periodo non superiore ai tre anni, ai sensi del D.Lgs 117/2008. Nello specifico, i depositi osservati in particolare durante il sopralluogo del 30.01.2024 erano ubicati lontano dalle scarpate sul perimetro di cava in aree idonee al fine di evitare sversamenti accidentali di materiale al di fuori del perimetro di cava.

Un'altra condizione necessaria per l'abbancamento di depositi temporanei nel rispetto di quanto prescritto dall'autorizzazione ex L.R. 12/2012 riguarda la messa in opera un sistema di

Dipartimento Attività Produttive e Rischio Tecnologico
U.O. Controlli e Pareri Ambientali
Settore Controlli e Pareri Ambientali Metropolitani
Via Bombrini, 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 64371
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001

drenaggio delle acque meteoriche per evitare il dilavamento del materiale abbancato, in attesa del ripristino ambientale previsto contestualmente alla fase di coltivazione.

In merito al mantenimento della qualità ecologica dei corsi d'acqua, a parere dello scrivente settore, un elemento di cui tenere conto è anche costituito dalla gestione delle acque di dilavamento dei fronti. Il progetto autorizzato prevede, infatti, la realizzazione di una serie di n.4 vasche di decantazione lungo il margine NW della cava, mentre su quello lato E-SE ne sono previste n.6, per un totale di n.10 vasche di decantazione nell'intero sito estrattivo, le quali a seguito del processo di sedimentazione rilasciano le acque nel reticolo idrografico adiacente.

Nello specifico, oltre al torrente Reppia che costituisce l'asta fluviale principale, il reticolo idrografico è caratterizzato da due impluvi minori a NW e SE che delimitano lateralmente areale di cava ricevendo rispettivamente i contributi idraulici delle vasche di sedimentazione poste sui margini esterni dei gradoni alle diverse quote.

La realizzazione di suddette vasche costituisce un elemento determinante per il mantenimento della qualità ecologica del corso d'acqua a valle della cava, ma tale condizione è valida solo nel momento in cui vengano messe in atto manutenzione e pulizia quotidiane delle infrastrutture previste per la regimazione idraulica superficiale.

A conferma della necessità di gestire in maniera ottimale le acque meteoriche, il progetto autorizzato prevede un canale di gronda oltre la parte sinistra del fronte, con lo scopo di intercettare e alleggerire il carico idraulico sulle canalizzazioni della cava.

Si precisa che durante il sopralluogo sopra citato è stata accertata sia la scarsa manutenzione, sia la mancata pulizia della vasca di decantazione posta a quota 352 m s.l.m. circa in corrispondenza della pista di arroccamento che conduce alla zona oggetto di ampliamento. Per tale irregolarità è stato notificato un processo verbale di sanzione amministrativa.

In conclusione, se la condizione a) si ritiene riferita ai soli depositi di scotico, di materiale lapideo estratto o di rifiuti di estrazione, quanto riscontrato nei sopralluoghi effettuati permette di valutare come ottemperata la condizione ambientale. Se tale prescrizione è riferibile anche alla prevenzione del dilavamento di materiali fini con riversamento nei rii limitrofi al sito, gli elementi emersi dal controllo indicano delle carenze gestionali, i cui effetti potranno essere valutati a seguito degli del monitoraggio finalizzato alla valutazione della qualità ecologica del corpo idrico.

In ogni caso la documentazione indicata dal proponente per la verifica di ottemperanza della condizione a) non può considerarsi esaustiva.

Si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento si rendesse necessario e si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

La Responsabile del Settore Controlli e Pareri Ambientali Metropolitani
(d.ssa Serena Clara Recagno)

Firmato digitalmente da
Serena Clara Recagno
O = ARPAL
C = IT

Allegati: c.s.d.
Estensore: Orecchia

Dipartimento Attività Produttive e Rischio Tecnologico
U.O. Controlli e Pareri Ambientali
Settore Controlli e Pareri Ambientali Metropolitani
Via Bombrini, 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 64371
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001